



***APPENDIMENTO TRASFORMATIVO  
ATTRAVERSO L'ESPERIENZA ESTETICA***

Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union



## **CONTENUTI**

INTRODUZIONE

L'EFFETTO DELL'ARTE SULLO SVILUPPO DELL'APPRENDIMENTO

ARTE E APPRENDIMENTO TRASFORMATIVO

PRINCIPI FONDAMENTALI DEL METODO

"APPRENDIMENTO TRASFORMATIVO ATTRAVERSO L'ESPERIENZA ESTETICA"

FASI DELL'APPRENDIMENTO TRASFORMATIVO ATTRAVERSO L'ESPERIENZA ESTETICA

OSTACOLI ALL'APPLICAZIONE DEL METODO

CONCLUSIONI

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

## INTRODUZIONE

Il contributo dell'esperienza estetica nello sviluppo del pensiero critico e del processo educativo è stato oggetto di ricerca di diversi scienziati, principalmente nel campo della psicologia e della pedagogia. Nell'ottava conferenza sull'apprendimento trasformativo, Alexis Kokkos ha presentato la metodologia "L'apprendimento trasformativo attraverso l'esperienza estetica, che si concentra sull'importanza dell'osservazione sistematica e dell'analisi critica di opere d'arte autentiche, nel quadro dell'apprendimento trasformativo. La metodologia in questione è composta da sei fasi distinte e i suoi principi fondamentali sono basati sulle idee di Freire, Mezirow, della Scuola di Francoforte e della tecnica Perkins.

## L'EFFETTO DELL'ARTE SULLO SVILUPPO DELL'APPRENDIMENTO

L'effetto che l'esperienza estetica ha sull'acquisizione della verità e sulla trasformazione qualitativa del modo in cui una persona pensa fu affrontata inizialmente dai filosofi idealisti tedeschi Kant, Hegel e Schelling. All'inizio del XX secolo, Dewey riteneva che l'esperienza estetica fosse il mezzo ideale per sviluppare l'immaginazione, che egli considerava un elemento fondamentale nel processo di apprendimento. Sia i vecchi punti di vista preesistenti che quelli nuovi, che emergono attraverso il contatto con l'arte, contribuiscono a ricostruire il passato e comprendere la realtà in un modo diverso. Pensieri simili a quelli di Dewey furono formulati da Proust e Sartre.

In questa stessa direzione, è ugualmente importante la teoria di Gardner sull'intelligenza multipla. Gardner sostiene che le persone posseggono molteplici tipi di intelligenza e, per sviluppare pienamente la loro personalità, il sistema educativo deve coltivarle tutte. L'esperienza estetica offre agli allievi l'opportunità di rielaborare una moltitudine di simboli, attraverso i quali i concetti sottili e olistici sono espressi, gli stati emozionali sono delineati, le metafore sono usate e, in generale, i vari aspetti della realtà sono espressi. La teoria di Gardner è stata abbracciata anche da Eisner, Broudy, Perkins, Olson e altri. In effetti, gli ultime tre svilupparono tecniche educative creative, per mezzo delle quali il significato è tracciato attraverso l'osservazione sistematica di opere d'arte (Kokkos, 2009 a, 2009 b)

Una solida documentazione sul significato educativo dell'esperienza estetica è stata fornita dagli studi dei pensatori di Palo Alto; tali studi, fondati sulla ricerca di anatomia e neurofisiologia, hanno dimostrato che il pensiero integrato richiede un funzionamento uguale e complementare di entrambi gli emisferi cerebrali. L'emisfero sinistro offre un'interpretazione logica della realtà, mentre il destro ha la capacità di afferrare le situazioni in modo olistico; questo ci consente di percepire fenomeni complessi e molteplici sfaccettature della realtà, catturare visioni alternative delle cose e migliorare la capacità di pensiero critico e creativo. Il contatto con le opere d'arte, contenente un'immensa ricchezza di elementi che corrispondono al modo in cui funziona l'emisfero sinistro, contribuisce alla sua attivazione e rafforza il processo di trasformazione (Kokkos, 2009a; 2009b).

Importante anche il contributo dei fondatori della teoria critica sulla partecipazione dell'arte allo sviluppo del pensiero critico, formulata negli anni '30 dalla Scuola di Francoforte. I suoi pensatori (Adorno, Marcuse e Horkheimer) hanno definito i criteri in base ai quali le opere d'arte autentiche possono essere comprese e distinte dalle opere d'arte popolari o commerciali e hanno affermato che il contatto con l'arte contribuisce all'emancipazione umana, coltiva il pensiero critico e aiuta le persone a sfidare le norme sociali dominanti imposte dalla specifica ideologia egemonica di volta in volta prevalente. Inoltre, le opere d'arte sono aperte a possibilità illimitate di interpretazione, in un modo che consente a ciascuna persona di avvicinarsi ad esse a modo suo e scoprire il proprio significato (Kokkos, 2009a).

## ARTE E APPRENDIMENTO TRASFORMATIVO

Freire fu il primo pensatore nel campo dell'educazione degli adulti a sviluppare il concetto di coscienza critica (1974), ponendo, in generale, le basi per ciò che in seguito Mezirow chiamò apprendimento trasformativo. Mentre stava sviluppando il suo metodo educativo, Freire prestò particolare attenzione all'elaborazione e all'analisi di "codifiche" spesso di opere d'arte, da parte dei discenti. Ogni codifica era, in larga misura, adattata alle condizioni politiche, sociali ed educative vissute dagli studenti adulti, e conteneva elementi che rappresentavano una domanda soggiacente (complementare) alla tematica affrontata di volta in volta. Gli elementi furono progettati per l'uso nell'analisi critica ("decodifica") di vari aspetti della realtà sociale. Mediante il compimento del processo attraverso una sintesi e un'analisi olistica di tutte le domande soggiacenti, gli studenti potrebbero riconsiderare i loro punti di vista e le loro percezioni sulla questione in esame. Il metodo di Freire era molto diffuso. Il collaboratore di Shor ha elaborato il suo metodo e ha esteso l'uso di opere d'arte per includere opere teatrali, poesie e opere musicali. Ha anche esteso l'idea di Freire alla produzione di opere d'arte da parte degli stessi discenti, ritenendo che queste attività li aiutassero ad esaminare criticamente situazioni sociali, a sviluppare le loro capacità estetiche, a liberarsi dall'influenza della cultura di massa e a diventare essi stessi creatori. Negli ultimi decenni la tendenza a far creare ai discenti stessi opere d'arte, con l'obiettivo di sviluppare il pensiero critico e l'apprendimento trasformativo (Kokkos, 2009a), sta guadagnando terreno.

Nel 1978, Mezirow, influenzato dal metodo dell'educatore brasiliano Freire e della Scuola di Francoforte, iniziò a sviluppare la teoria dell'apprendimento trasformativo, che identificò come "apprendimento che trasforma i quadri problematici di riferimento per renderli più inclusivi, discriminanti, riflessivi, aperti" ed emotivamente in grado di cambiare "(Mezirow and associates 2009, pagina 92). Più in dettaglio, Mezirow sostenne che tutte le persone diventano inconsapevolmente ricettori della filosofia e della cultura sociale in cui sono nati. Il quadro di riferimento (famiglia, religione, ideologia, visione del mondo, ambiente culturale) dirige e guida pensieri e azioni: Mezirow chiama tutte le credenze e le opinioni acquisite acriticamente da una giovane età, postulati. Tali postulati e il modo in cui essi vengono recepiti sono messi in discussione attraverso il pensiero critico. In età adulta, le persone scoprono che "spesso le interpretazioni e le opinioni che prima erano valide durante l'infanzia non funzionano più allo stesso modo "(Mezirow, 2009: pagina 44). Le decisioni prese richiedono anche «un pensiero critico sulla validità dei postulati o degli argomenti sui quali essi si basano» (Mezirow, 2009: pagina 47). L'apprendimento trasformativo può contribuire in questa direzione attraverso un processo di modifica del modo di pensare, chiamato trasformazione prospettica, affinché gli individui possano trasformare un quadro problematico di riferimento e ottenere una visione più obiettiva della realtà sociale in cui si muovono.

Oggi la teoria dell'apprendimento trasformativo è in sviluppo dinamico, come molti studiosi e formatori per adulti (Belenky, Boyd, Brookfield, Cranton, Elias, Kasl, Kegan, Marsick, Newman, Taylor), hanno adottato il concetto e arricchito la teoria con le proprie opinioni .

### PRINCIPI DI BASE DEL METODO DI "APPRENDIMENTO TRASFORMATIVO ATTRAVERSO L'ESPERIENZA ESTETICA"

Trasformare l'apprendimento attraverso l'esperienza estetica è una metodologia sviluppata da Kokkos e presentata, nel 2009, all'ottava Conferenza di apprendimento trasformativo. Secondo Kokkos (2011, pagine 71-72) "l'esperienza estetica, cioè l'osservazione sistematica delle opere d'arte ... può condurre gli adulti a un processo di pensiero critico che li aiuterà a diventare più emancipati di fronte alle ideologie che permeano i loro pensieri e cercano di incanalare nella coscienza l'ordine stabilito delle cose, che di solito agisce contro i loro vitali interessi ". L'apprendimento trasformativo attraverso l'esperienza estetica utilizza

opere d'arte, di tutte le arti, con l'obiettivo di sviluppare il pensiero critico su idee e premesse stereotipate. È stato applicato principalmente nel campo dell'educazione degli adulti da vari enti e organizzazioni come la Hellenic Open University, KETHEA (Centro terapeutico per gli individui dipendenti), scuole per la seconda opportunità, centri di formazione professionale, centri di disintossicazione, carceri, centri di apprendimento permanente, imprese, scuole per genitori, ecc.

L'apprendimento trasformativo attraverso l'esperienza estetica si basa sui seguenti sei principi di base: (Kokkos, 2009a · Kokkos, 2009c)

a) L'utilizzo di opere d'arte e la loro dinamica è l'elemento predominante nel processo di apprendimento trasformativo e dovrebbero essere utilizzati il più spesso possibile. Non sostituisce altri metodi (come il brainstorming, il gioco di ruolo, ecc.), che anch'essi aiutano a sviluppare il pensiero critico,

b) L'idea di Freire che l'esplorazione olistica di una domanda attraverso il contatto di tirocinanti con molteplici esperienze estetiche agisca da catalizzatore e rafforzi il processo di trasformazione.

c) per arricchire il processo di apprendimento è richiesto lo studio di importanti opere d'arte piuttosto che di opere di cultura di massa,

d) la teoria critica della Scuola di Francoforte, che fornisce criteri per la comprensione del valore artistico delle opere d'arte e sostiene la posizione che il contatto con loro può portare all'emancipazione,

e) la tecnica Perkins per l'osservazione sistematica di opere d'arte, descritte immediatamente di seguito,

f) il quadro teorico dell'apprendimento trasformativo sviluppato da Mezirow, e le opinioni dei pensatori di Palo Alto, secondo cui per conseguire l'apprendimento integrato, è richiesto il funzionamento complementare di entrambi gli emisferi cerebrali. In pratica, ciò significa che nel contesto dell'apprendimento trasformativo, i formatori - facilitatori si assicurano che l'emisfero destro, solitamente trascurato, del cervello sia regolarmente attivato attraverso l'esperienza estetica e altri stimoli.

Sulla base dei principi sopra menzionati, i formatori possono progettare le fasi del processo di trasformazione utilizzando l'arte come strumento di apprendimento, con l'obiettivo di affrontare in modo critico diversi argomenti.

## ESPERIENZA ESTETICA

Le fasi di implementazione della metodologia (Kokkos & co 2011, pagina 97-100) sono:

1a fase: indagare sulla necessità del pensiero critico:

In questa fase, i formatori esplorano la necessità di esaminare criticamente alcuni presupposti cognitivi dei discenti sull'argomento. All'inizio, i formatori possono scoprire che gli studenti considerano le loro abitudini mentali corrette, mentre, in realtà, sono disfunzionali sia per loro stessi che per la comunità. Questo sarà il fattore scatenante per avviare un'indagine sui bisogni educativi dei discenti. Attraverso la discussione, i formatori, in qualità di coordinatori di squadra, tentano di scuotere la certezza degli studenti sulla funzionalità di una particolare abitudine mentale, un processo che funziona come un dilemma disorientante, nel senso della teoria di Mezirow. Quindi i formatori chiedono agli allievi di riconsiderare criticamente il problema durante i loro prossimi incontri. Una volta che tutti hanno dato il loro consenso, può iniziare il processo del pensiero critico.

2a tappa: gli studenti esprimono le loro opinioni:

L'obiettivo di questa fase è l'espressione e la registrazione delle opinioni dei partecipanti sull'argomento in esame, attraverso le risposte a domande aperte che il formatore formula. Ciò consente la raccolta del materiale da studiare, la progettazione di una strategia per trasformare le abitudini mentali e, dall'altro canto, il confronto, alla fine del processo, del cambiamento delle opinioni degli studenti. Le opinioni dei partecipanti vengono prima discusse in piccoli gruppi di lavoro, e poi condivisi, dove vengono date priorità e viene formulata una proposta finale su quelli da sottoporre a una riflessione critica.

3a tappa: definizione dei punti di vista da esaminare:

In questa fase, si propone l'argomento e si identificano le domande critiche da sottoporre ai discenti, solitamente utilizzando il metodo collaborativo, oltre ad altre tecniche, come giochi di ruolo, discussioni critiche, ecc. Vengono stabilite priorità in base all'interesse di ogni membro del gruppo .

4a tappa: selezione di opere d'arte:

Una volta che la domanda critica è stata scelta, formatore e discenti scelgono varie opere d'arte originali, da ogni ambito artistico , che possono essere elaborate per produrre un pensiero critico. Sulla base di queste informazioni, i formatori coordinano un processo, che mira ad affrontare l'argomento in esame da molti punti di vista diversi. Questo rivelerà ai partecipanti il maggior numero possibile di dimensioni e li incoraggerà a ripensare le loro opinioni iniziali. Pertanto, in questa fase, è molto importante prestare particolare attenzione alla correlazione tra l'opera d'arte e la visione disfunzionale, così come la questione critica determinata nella fase precedente.

5a tappa: pensiero critico attraverso l'esperienza estetica:

In questa fase, attraverso l'osservazione sistematica di opere d'arte, applicando il modello Perkins (1994), il gruppo si avvicina criticamente al punto di vista che ha deciso di considerare per primo. Più in dettaglio, Perkins ha sviluppato un modello di approccio alle arti visive in cui, attraverso l'osservazione metodica e organizzata, i partecipanti possono passare da un contatto superficiale con l'opera d'arte a una più profonda comprensione e decodifica dei suoi messaggi. Raggiungere questo obiettivo, secondo l'autore del metodo, contribuisce allo sviluppo del pensiero critico e creativo, attiva l'intuizione e l'immaginazione, promuove la comprensione e l'accettazione di se stessi e degli altri e, possibilmente, mostra agli studenti la strada verso l'autocoscienza e l'empatia. Secondo Perkins, il processo di approccio all'opera d'arte si sviluppa in quattro fasi:

- a) Nella prima fase, i discenti sono invitati ad osservare attentamente e lentamente l'opera d'arte, per tutto il tempo che desiderano, senza interpretarla o giudicarla. In sostanza, questa è una fase di preparazione durante la quale vengono create le condizioni per l'attivazione del processo di pensiero dell'osservatore. Agli osservatori viene quindi chiesto di esprimere i loro primi commenti superficiali e di rispondere a una serie di domande, come ad esempio:
  - Quali sono i tuoi primi pensieri, le tue prime reazioni, i tuoi primi sentimenti, le tue prime domande?
  - Noti qualcosa di interessante nell'opera d'arte?
  - C'è qualcosa su cui hai bisogno di ulteriori chiarimenti? (Kokkos, 2009a; Mega, 2010).
- b) Nella seconda fase i discenti osservano l'opera d'arte con una mente aperta e un atteggiamento creativo, senza cercare di trarre conclusioni definitive. A questo punto, gli osservatori sono tenuti a

non dare nulla per scontato, ma elaborare tutti i parametri possibili in una luce più creativa. Le possibili domande in questa fase includono, ad esempio:

- C'è un evento o una "storia" che non hai notato prima?
- Quali elementi inaspettati ha l'opera d'arte? (ad esempio, oggetti strani, combinazioni di colori, un elemento chiave, inclusione di persone nello spazio, ecc.).
- Cerca il "messaggio" e i possibili simboli nell'opera d'arte (Kokkos, 2009 a · Mega, 2010).

c) Nella terza fase, i discenti, attingono a quanto appreso durante le due fasi precedenti, per osservare l'opera d'arte in dettaglio e in profondità, esprimere sentimenti, andare più a fondo e cercare di rispondere alle loro domande, trarre conclusioni e scoprire i significati più profondi dietro l'opera d'arte, adottando un approccio critico. Rispondono a domande come:

- Quali elementi del progetto (tecnici o tematici) aggiungono significato o spessore?
- Quali risposte date ora alle domande di base che avete elaborato in precedenza? (Grain, 2009a).

d) Infine, durante la quarta fase, che è essenzialmente la fase di osservazione olistica, i discenti guardano di nuovo all'opera, in sintesi, tenendo conto dell'esperienza delle fasi precedenti, e riflettono su di essa (Kokkos, 2009 a · Mega, 2010).

La stessa procedura è seguita per tutte le opere d'arte selezionate per l'elaborazione, e le idee che si presentano ogni volta sono correlate con elementi dell'argomento in esame, rafforzando il pensiero critico su di esso. Al posto del lavoro individuale dei discenti, lo stesso processo può essere svolto anche in gruppi, che condividono le loro idee e fanno una valutazione sintetica delle loro opinioni.

6a tappa: rivalutazione delle premesse:

In questa ultima fase, i discenti scrivono un breve testo su ciò che hanno provato durante l'osservazione di opere d'arte; il testo verte sullo stesso argomento di quello considerato nella fase 2 e presenta i loro punti di vista finali. Successivamente, questi vengono confrontati con quelli espressi nella 2 fase e le trasformazioni dei loro pensieri e premesse iniziali sono evidenziate. Segue poi il dibattito, in cui vengono sintetizzate tutte le idee e i suggerimenti emersi. Come sottolinea Kokkos (2011, 100), "il metodo non è inteso per uso occasionale, ma dovrebbe essere trasversale a tutte le fasi di implementazione di ciascuno dei curricula associati all'elaborazione critica di quante più opinioni e abitudini cognitive possibili".

#### OSTACOLI ALL'ATTUAZIONE DEL METODO

Per quanto riguarda gli ostacoli che possono essere incontrati durante l'attuazione del metodo, questi possono provenire sia dai formatori che dai discenti. Per quanto riguarda i formatori, le routine che spesso sviluppano durante la loro vita lavorativa, sono resistenti all'attuazione di processi completamente nuovi che richiedono uno sforzo supplementare da parte loro. Inoltre, un altro ostacolo risiede probabilmente nello sforzo per raggiungere gli obiettivi, entro un determinato periodo di tempo, come specificato nel curriculum (Raikou, 2013).

Per quanto riguarda i discenti, tutti hanno radicate convinzioni, punti di vista e atteggiamenti nei confronti della vita, in cui hanno emotivamente investito. Questo è, in sostanza il modo che consente loro di soddisfare le esigenze della vita quotidiana. Quando si tenta di trasformare questi punti di vista, specialmente quando si impiega un metodo con cui non hanno familiarità, è probabile che si sentano minacciati o che la loro personalità e il loro modo di pensare siano messi in discussione. Inoltre, molti discenti potrebbero non avere familiarità con l'arte, né sentire il desiderio di esaminare le opere d'arte, e potrebbero avere difficoltà a interpretarle (Bourdieu e Darbel, 1991 in Raikou, 2013). Sono partecipanti che - a causa delle condizioni sociali che li hanno modellati - mancano della formazione culturale richiesta per familiarizzare con l'arte. Pertanto,

secondo Kokkos (2011), i formatori devono preparare il gruppo di studenti, chiarendo alcune questioni importanti, come ad esempio che la valutazione delle opere d'arte non viene effettuata sulla base di criteri artistici ma su criteri relativi alla misura in cui tali opere servono come stimoli per la riflessione sull'argomento in esame e guidano il pensiero oltre le premesse stereotipate. Questo processo richiede solo i pensieri e le opinioni dei partecipanti sull'argomento in discussione, elementi che sono tutti in grado di fornire. Applicando il metodo adeguato è possibile utilizzare "un'esperienza estetica di alto valore, anche se i discenti non ci sono abituati" (Kokkos and associates, 2011, 96).

I fattori inibitori sopra menzionati diventano più pronunciati nel caso di discenti con tratti di personalità come bassa autostima, mancanza di fiducia in se stessi, o quando non si sia stabilita un'atmosfera di comunicazione significativa e rispetto reciproco.

I formatori per adulti sono facilitatori, animatori e catalizzatori del processo. Ciò aiuta se i formatori adottano un approccio graduale alla questione, incoraggiano i discenti, riconoscono l'importanza di un ambiente di supporto e promuovono un'atmosfera di accettazione, cooperazione e fiducia, essendo in costante interazione con i discenti e mostrando rispetto per la cultura degli altri .

#### Conclusioni

L'utilizzo di diverse forme d'arte nell'educazione degli adulti favorisce l'espressione delle emozioni e lo sviluppo sia del pensiero critico che di varie altre abilità, come la ricerca di alternative, una migliore comprensione di situazioni complesse e la modifica di posizioni e percezioni formate sotto l'influenza di quadri di riferimento. Tuttavia, l'uso dell'esperienza estetica nel contesto dell'apprendimento trasformativo è una questione piuttosto complessa. Come scrive Alexios Kokkos, l'iniziatore del metodo stesso (2011a), ci sono diverse questioni che devono essere chiarite, come i metodi di selezione e analisi dei vari tipi di opere d'arte, come coinvolgere attivamente e creativamente i discenti, specialmente quelli che non hanno familiarità con l'arte, così come i metodi di valutazione dei risultati.

#### RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Kokkos, A. (2009 a). Apprendimento trasformativo attraverso l'esperienza estetica. Presentazione dell'ottava Conferenza internazionale sull'apprendimento trasformativo, organizzata dalla Columbia University nei Bermuda, 18-20 / 11/2009. Estratto il 10/10/2018 da [http://edu4adults.blogspot.com/2010/03/blog-post\\_09.html](http://edu4adults.blogspot.com/2010/03/blog-post_09.html).
- Kokkos, A. (2009 b). Sviluppare la creatività attraverso il contatto con l'arte. 1a Conferenza nazionale ellenica di arte e educazione ambientale. Estratto l'11/10/2018 da [http://www.ekke.gr/estia/Cooper/Praktika\\_Synedrio\\_Evgenidio/Files/Text\\_files/II\\_Kentrikes\\_Eisigiseis/Kokkos\\_k\\_eisigisi.pdf](http://www.ekke.gr/estia/Cooper/Praktika_Synedrio_Evgenidio/Files/Text_files/II_Kentrikes_Eisigiseis/Kokkos_k_eisigisi.pdf).
- Kokkos, A. (2009 c). Apprendimento trasformativo attraverso l'esperienza estetica: quadro teorico e metodo di attuazione. Estratto l'11/10/2018 da [http://www.adulteduc.gr/images/mm\\_aisthitektiki\\_empeiria.pdf](http://www.adulteduc.gr/images/mm_aisthitektiki_empeiria.pdf).
- Kokkos, A. e soci (2011): educazione attraverso le arti. Atene, Metaichmio.
- Mega, C. (2010). Pensiero visibile nella formazione per adulti: una proposta metodologica. In D. Vergidis e A. Kokkos (edit.), Educazione degli adulti, approcci internazionali e itinerari greci. Atene: Metaichmio.
- Kokkos, A. (2013). Educazione degli adulti e istruzione terziaria: studiare la possibilità di sviluppare il pensiero critico attraverso l'esperienza estetica in tirocinanti e formatori. Tesi di



dottorato. Patrasso: Dipartimento di Scienze dell'educazione e educazione della prima infanzia, Università di Patrasso.

- Freire, P. (1974). *Pedagogia degli oppressi*. Atene: edizioni Rappa.
- Mezirow, J. e soci (2009). *Apprendimento trasformativo* Atene: Metaichmio.
- Perkins, D. (1994): *L'occhio intelligente: imparare a pensare guardando l'arte*. Harvard Graduate School of Education.